

Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze

Documento approvato
dal Consiglio generale AGESCI 2024
Moz. 16/2024



Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze

Approvato dal Consiglio generale AGESCI 2024 – moz. 16/2024

Premessa

Lo scautismo è un movimento di giovani sostenuto da adulti, non è un movimento per i giovani gestito solo dagli adulti. (WOSM Youth Policy)

Questa citazione richiama tutti noi a considerare il tema della partecipazione dei giovani come uno dei capisaldi del movimento scout e, proprio partendo da questa attenzione e dal profondo rispetto per la delicatezza e la sensibilità educativa che ne scaturisce, è stato costruito il lavoro prodotto.

Le **Linee guida sulla partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze** rispondono al mandato della mozione 63/2022 e nascono dall'intensa attività di analisi, confronto e condivisione che la Commissione istruttoria "Partecipazione e contribuzione dei ragazzi" ha condotto in questi due anni di mandato.

Lungo è stato il percorso che ha portato l'Associazione a riconoscere il valore profondamente educativo e costruttivo della "partecipazione e contribuzione", tanti sono stati i contributi elaborati e le esperienze vissute.

È stato quindi un lavoro di attenta ricostruzione e armonizzazione di diversi tasselli di consapevolezza e riscoperta degli strumenti che il nostro metodo, e la metodologia specifica delle Branche, mette a nostra disposizione.

Considerevole, inoltre, il contributo di pregressi lavori e pensieri associativi sul tema, in modo particolare:

- [Commissione "Status" sulla partecipazione dei soci giovani maggiorenni al governo dell'Associazione](#) (mozione 4/2007);
- [Messa agli atti della sintesi del lavoro svolto dalla "Commissione CG-02 Partecipazione e Contribuzione" nel Consiglio generale 2023](#);
- Contributo dall'Area Metodo, basato sulle esperienze e sulle riflessioni di carattere pedagogico e metodologico sperimentate dalle Branche, in ottemperanza alla mozione 12/2021 "Contribuzione attiva di bambini e ragazzi" ([Documenti preparatori del Consiglio generale 2022](#) e [Documenti preparatori del Consiglio generale 2023](#));
- [Linee guida articoli 7 e 7bis – Percorsi di educazione alla cittadinanza, di partecipazione e di rappresentanza del 2017](#).

Partecipazione, contribuzione e rappresentanza - what else?

Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. (Papa Francesco - Gaudete ed exultate)

Partecipazione significa sicuramente essere "Buoni cittadini e Buoni cristiani" e scoprire cosa possiamo portare agli altri con la nostra vita.

La partecipazione, la contribuzione e la rappresentanza sono esperienze educative e, in quanto tali, sono da promuovere nella progressione personale dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, a partire dai bisogni educativi di ciascuno.

Gli strumenti metodologici permettono ai nostri giovani di crescere avendo la possibilità di **sentirsi**

protagonisti attivi e consapevoli del loro tempo, di vivere spazi di responsabilità, di sperimentare percorsi di democrazia, riconoscendo loro il diritto di essere coinvolti nei processi decisionali che li riguardano e che riguardano il “tempo e lo spazio” che vivono.

Il confronto e la riflessione avviata hanno permesso l’elaborazione di un pensiero finalizzato a valorizzare ulteriormente il potenziale che già possediamo come Associazione, in termini di strumenti ed occasioni di crescita. La competenza nei processi partecipativi si acquisisce **gradualmente, praticandola e vivendola con quotidianità**. Coinvolgere dinamicamente nei processi ragazzi e ragazze, bambini e bambine, raccoglie a pieno la nostra sfida educativa di questo tempo.

Note pratiche

È infatti irrealistico pensare che un individuo possa essere “improvvisamente” un cittadino a 16, 18 o 21 anni, senza che vi sia stato a priori un adeguato “addestramento” all’esercizio della cittadinanza. (La scala della partecipazione - R. Hart)

Il lavoro qui presentato **ha la finalità di far riflettere, leggere e riscoprire** ai capi e alle capo gli ambiti di contribuzione e partecipazione dei ragazzi e delle ragazze, partendo dagli strumenti già in nostro possesso.

La possibilità di esprimersi e agire in modo significativo contribuisce al benessere reale dei ragazzi, poiché la partecipazione è un processo di autodeterminazione che favorisce lo sviluppo e la crescita personale. Coinvolgere attivamente i giovani evidenzia la necessità di riscoprire e valorizzare il loro contributo, **che non si può ridurre ad una sorta di “consultazione” vuota e fine a se stessa, assimilabile ad un rito senza ricadute concrete**. Deve essere invece un modo tangibile per consentire ai giovani di influenzare attivamente il loro ambiente. **La partecipazione dei nostri ragazzi non è solo un modo per “ascoltarli”, ma una vera opportunità per renderli consapevoli e protagonisti**.

Vogliamo sottolineare la necessaria e sempre maggiore responsabilità dei nostri capi, i quali hanno la possibilità di guidare i ragazzi verso una cittadinanza attiva reale e concreta.

I ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine impareranno ad essere cittadini consapevoli attraverso la guida di adulti responsabili, che credono sinceramente nelle loro capacità; pertanto, **sarebbe auspicabile che in ambito di Formazione capi, il tema della partecipazione e contribuzione potesse essere supportato da interventi formativi specifici, al fine di garantire una sempre più attenta e consapevole sensibilità educativa al tema**.

Il capo, quindi, saprà sostenere la partecipazione attiva, senza sovrastare, ma essendo capace di stare accanto, affidando la possibilità ai ragazzi e alle ragazze di essere “influenti” in maniera proporzionata al loro grado di maturità, nella decisione prima e nel cambiamento poi. Il capo saprà porsi in relazione con i ragazzi, mantenendo un ruolo di accompagnamento e sostegno, **incoraggiando e proponendo il dialogo, nello stile dei discepoli di Emmaus**.

Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro appartiene il regno di Dio. (Mc 10, 14)

I bambini, i ragazzi e i giovani sono degni di stare di fronte al mistero del Signore fin dal primo giorno della loro vita. Il capo facilita l’incontro con Gesù e crea occasioni e luoghi in cui ascolta e custodisce ciò che il Signore ha rivelato loro. Insieme conoscono, comprendono e fanno esperienza di Dio attraverso la sua Parola, e guidati dalla Legge e dalla Promessa, agiscono per costruire il Regno di Dio sulla terra.

Un focus sulla Branca R/S

In linea con quanto richiesto nel mandato della mozione, si è cercato di sviluppare qualche considerazione ulteriore in riferimento alla Branca R/S. Riteniamo infatti che i rover e le scolte, alle soglie della vita adulta, abbiano un ulteriore bisogno di sperimentare e confrontarsi sul tema, così come già avviene in tutti i contesti in cui vivono (scuola, società, politica, associazionismo, ecc.).

Partecipare non vuol dire “fare attività”, ma significa prendere parte in maniera vera e autentica ad un **processo creativo** in cui i rover e le scolte esercitano la responsabilità, in quanto soggetti attivi, in decisioni che interessano la vita di molti e in questioni che sono importanti per loro.

La comunità può andare oltre quella dell’unità di riferimento, è la comunità che si abita: il Gruppo, la Chiesa locale, il territorio, l’Associazione diventano un contesto in cui ci si mette **in relazione con la comunità più grande, abitata insieme agli adulti**.

Nella comunità R/S la **dimensione del cambiamento** diventa chiave di volta e obiettivo centrale. Il cambiamento ottenuto diventa indicatore di una buona partecipazione e gioca un ruolo importante nella promozione e nel rafforzamento dei processi di partecipazione e contribuzione.

La dinamica del **desiderare-progettare-attuare** il cambiamento è affidata al **servizio**, che assicura anche che i singoli contributi dei ragazzi siano riconoscibili e, per questo, in grado di incoraggiare gli sforzi per raggiungere il cambiamento desiderato.

L’esperienza nei percorsi di **rappresentanza, partecipazione e contribuzione**, vissuta nella dimensione del cambiamento reale, è occasione per prendersi cura dell’altro, per sollecitare, impegnare, coinvolgere, responsabilizzare, chiamare per nome e provare a rispondere al desiderio dei ragazzi nel sentirsi parte di un processo globale più ampio.

Essere parte di un processo di cambiamento disegna una opportunità, uno spazio di dialogo, di fiducia e di ascolto reciproco.

Occorre altresì fare attenzione alla progressione personale del ragazzo: **non per tutti, non in qualsiasi momento**. Vivere esperienze di partecipazione e contribuzione al di fuori della propria comunità di riferimento è esperienza fruttuosa per sé e per gli altri, ma va calibrata sempre in base al punto della strada del singolo.

In Branca R/S molti sono gli strumenti che educano a partecipare e contribuire già all’interno della comunità.

Esistono poi strumenti e ambiti privilegiati in cui attuare la partecipazione dei rover e delle scolte **oltre la comunità di riferimento**: si tratta di **opportunità che diventano significative in un’ottica di maggiore apertura, sguardo verso l’esterno, interazione con il mondo adulto**.

Legenda per le schede

Si premette che le schede proposte non vogliono essere esaustive e determinanti. Di seguito la spiegazione delle colonne inserite nelle schede operative delle Branche:

- A. **ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D’INTERAZIONE**: intese come partecipazione attiva, ovvero sostenere la preparazione di ragazze e ragazzi a vivere dinamiche di partecipazione e proporre modalità che valorizzano l’interazione ed il confronto di capi e ragazzi insieme;
- B. **LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI**: intesi come quelli associativi preferibili, in cui può essere opportuno che i ragazzi e le ragazze facciano esperienza di partecipazione e contribuzione, con particolare attenzione a coniugare progettualità e continuità nell’esercizio della partecipazione;
- C. **AMBITI**: intesi sia come strutture, sia come temi adeguati in cui coinvolgere le ragazze e i ragazzi nella costruzione di pensiero e nella cooperazione con altri settori della società e della Chiesa.

BRANCA L/C

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
Comunità di B/C: comunità educante [Reg. L/C art. 12] [Man. cap. 1]	La forte dimensione comunitaria che vivono i bambini genera una percezione della realtà esterna non come singoli individui ma come collettività. La proiezione dei bambini nel mondo esterno non è incentrata sul singolo (io e la realtà) ma sul noi (la mia famiglia e la realtà, i miei coetanei e la realtà, il branco e cerchio e la realtà).	La vita di branco e cerchio può essere una palestra per rendersi conto della realtà in cui si vive.	Scoperta del mondo circostante che procede per gradi (la scuola, la parrocchia, il quartiere, il paese/la città) e incentrata sulle relazioni dei gruppi (famiglia, coetanei, branco e cerchio) in cui si vivono questi ambiti.	Essere informati, conoscere, mantenere delle relazioni e saper cogliere quali sono i luoghi sul territorio/parrocchia verso i quali far vivere ai fratellini e sorelline esperienze di cittadinanza attiva all'interno delle quali il capo è un facilitatore, ma i protagonisti sono i bambini. Attenzione ad inserire i L/C in un contesto di cui conoscono le regole e il funzionamento per non cadere nella trappola di una presenza decorativa.
Pista e sentiero personale: Gioco delle Prede e dei Voli [Reg. L/C art. 37] [Man. cap. 9.1]	Riconsegna di tale gioco nelle mani dei bambini. Fondamentale il momento dell'avvistamento come spazio di ascolto e il momento della negoziazione come confronto aperto fra capo e L/C.	Capacità di confrontarsi uno a uno con continuità, non uno spot annuale. Tenere in adeguata considerazione le opinioni del L/C (no sostituzione).	Come ciò che vuole fare impatta i contesti in cui vive/agisce il L/C. Dinamica del branco e cerchio consente al bambino di poter partecipare responsabilmente (Del mio meglio) e attivamente (Eccomi).	Accogliere l'impegno degli L/C non tanto per raggiungere obiettivi educativi ma per consentire al bambino di fare esperienza di esplorazione ed adesione (processo vs risultato), avendo cura che possa ripercorrere e comprendere l'esperienza fatta. <u>Competenze necessarie:</u> <ul style="list-style-type: none"> tecniche di ascolto attivo; saper costruire relazioni etiche e di cura positive che evitino forzature psicologiche o manipolazioni (vedi percorso AGESCI).

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
Specialità [Reg. L/C art. 40 e all. 3] [Man. cap. 9.2]	Viverle come occasioni di impegno, progettazione e partecipazione, scoprendo e sviluppando attitudini e capacità utili a se stessi e che possono essere messe al servizio degli altri.	Spazi di esplorazione e di protagonismo del bambino. Nella individuazione e progettazione tenere conto che le specialità hanno innumerevoli possibilità di varianti.	Tenere in considerazione l'ambito del servizio al prossimo (specialità di colore rosso), con riferimenti alla Buona Azione, alla formazione sociale, alla relazione, alla disponibilità al servizio agli altri, al territorio e al Creato.	Offrire occasioni che stimolino il conseguimento di specialità. Partire dagli interessi e desideri dei bambini. Progettare partendo da abilità quasi acquisite, per arrivare a obiettivi più elevati. Saper creare nella comunità di branco/cerchio la consapevolezza che le specialità di ogni fratellino o sorellina non sono occasione di auto-celebrazione o di competizione personali, ma ricchezza da mettere a servizio del branco/cerchio (impegno speciale) e del territorio.
Voli Cacce e Campetti a partecipazione individuale/ Piccole Orme [Reg. L/C art.41 e 42] [Man. cap. 9.5]	Occasione di esperienza concreta di partecipazione attiva vissuta congiuntamente da bambini e capi.	Partecipazione attiva dei L/C in cui gli adulti creano la cornice di riferimento e i bambini governano i processi democratici, decidendo insieme ai capi.	Occasione di scoprire gli orizzonti oltre la comunità di B/C. Gruppi più ristretti favoriscono conoscenza/interazione con realtà terze.	Avere l'attenzione educativa di proporre ed indirizzare i fratellini e le sorelline a scegliere il campetto che possa aiutarli a dare il meglio di loro in un contesto nuovo, assicurandosi che il ritorno sia generativo per loro stessi e per la comunità.
Consiglio della Rupe/Grande Quercia [Reg. L/C art.19] [Man. cap. 9.4]	La comunità decide alla luce di una Legge cui tutti aderiscono. L'indirizzo e il programma del B/C rimangono responsabilità dei capi dello staff, ma senza pilotare il risultato: le scelte vengono però fatte insieme. Potere per decidere su azioni che possono essere rispettate nel concreto.	Un contesto democratico per uno spazio di potere comunitario da vivere in diverse occasioni. Strumento caratterizzante dell'unità L/C per vivere processi di contribuzione dei bambini ai processi democratici.	Occasione per far interagire la comunità di B/C anche con enti esterni.	È importante scegliere un momento che garantisca a tutti la piena partecipazione e possa essere vissuto in un clima tranquillo e di famiglia felice. <u>Competenza necessaria:</u> <ul style="list-style-type: none"> tecniche di gestione del conflitto; curare gli aspetti relazionali, costruire relazioni positive.

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI / FORMAZIONE CAPI
<p>Attività a tema [Reg. L/C art. 31] [Man. cap. 8.4]</p>	<p>Occasione di azione concreta del branco e cerchio attraverso un lavoro collettivo, che consente di ideare e gestire un progetto della comunità. Partecipazione personale efficace al Bene comune (se tale Bene comune è percepito e condiviso, però).</p>	<p>Palestra di progettualità condivisa: assegnare ruoli, lavorare insieme alla sua realizzazione ed infine verificarne l'esito. Spazio per ogni bambino di avere un proprio ruolo ed una propria responsabilità.</p>	<p>Comunità di B/C come attore verso l'esterno.</p>	<p>Fare entrare sempre più questo strumento nella naturale programmazione dell'anno.</p> <p>Garantire ai bambini porte di accesso a questioni, situazioni, temi complessi, secondo codici e linguaggi che appartengano a loro.</p> <p>Attenzione ad inserire i L/C in un contesto di cui conoscono le regole e il funzionamento, per non cadere nella trappola di una presenza decorativa.</p>
<p>Grandi del branco/ cerchio (Consiglio degli Anziani) [Reg. L/C art. 18] [Man. cap. 9.6]</p>	<p>Luogo più consapevole di esplorazione della propria capacità di contribuire e rappresentare, nel quale poter decidere per operare cambiamenti, per il branco e il cerchio, per sé stessi e la realtà esterna.</p>	<p>Programma dell'anno di CdA.</p>	<p>Ricaduta sulla comunità di B/C del proprio operato.</p>	<p>Saper creare quella cornice all'interno della quale ciascun fratellino o sorellina riesca a far emergere il proprio contributo e far sperimentare un processo decisionale partecipato.</p> <p><u>Competenza necessaria:</u> saper guidare un discernimento comunitario che non è una votazione.</p>

BRANCA E/G

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
<p>Squadriglia, reparto e alta squadriglia [Reg. E/G art. 10, 12, 21] [Man. cap. 3]</p>	<p>La collaborazione e la condivisione sono fondamentali e necessarie. Ciascuno trova il proprio spazio e la propria soddisfazione nel gioco degli impegni, assume incarichi e ruoli, acquisisce e mette a disposizione talenti e competenze al servizio di tutti, impara a ricevere e donare gratuitamente, valorizzando le proprie peculiarità, sentendosi accolto per quello che è utile e importante per gli altri.</p>	<p>La comunità in cui ragazze e ragazzi assumono i propri impegni (con la comunità, per la comunità, nella comunità), si confrontano e scambiano idee, può essere considerata una palestra di interazioni che educa ai rapporti di partecipazione e contribuzione nella realtà in cui si vive.</p> <p>La dimensione comunitaria allena i ragazzi e le ragazze alla costruzione di un Bene comune che passa attraverso impegno di tutti e anche da piccole rinunce personali a vantaggio dell'intera comunità di appartenenza.</p>	<p>La dimensione comunitaria facilita la progressiva apertura al mondo, alla cittadinanza, attraverso l'assunzione di impegni e responsabilità in favore di tutti o l'assunzione e l'esecuzione democratica di decisioni e azioni.</p>	<p>Dando responsabilità alla persona si compie un passo di valore inestimabile per l'educazione del carattere (B.- P. - Il libro dei capi).</p> <p>I capi hanno il ruolo di ricollegare tutte le imprese e le attività svolte dai ragazzi agli obiettivi posti nel Progetto educativo e traducibili nel sentiero di ciascuno. È abilità dei capi saper utilizzare ogni occasione, in particolare la riunione, l'uscita periodica di reparto e il consiglio capi, per leggere con attenzione le attese dei ragazzi e delle ragazze.</p> <p>Occorre imparare ad osservare e restare a guardare, superando ogni tentazione di intervento diretto nelle fasi decisionali.</p>

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
<p>Il sistema dei consigli: consiglio della Legge consiglio di squadriglia Consiglio d'impresa [Reg. E/G art. 15, 41] [Man. cap. 3.1, 4.6, 6.3]</p>	<p>Il funzionamento dei consigli apre esplicitamente alla necessità del confronto fra pari. Sono momenti e luoghi privilegiati per educare alla possibilità di esercitare la propria capacità di formulare ed esprimere un pensiero; svelare liberamente idee e sogni, condividere quelli altrui, accogliere e accettare opinioni differenti; dialogare per costruire un disegno e un progetto comune; confrontarsi allo scopo di migliorare attraverso la verifica e correzione fraterna.</p>	<p>Un contesto democratico per uno spazio di potere comunitario da vivere in diverse occasioni.</p> <p>Strumento caratterizzante in E/G per vivere momenti di partecipazione e contribuzione dei ragazzi e delle ragazze ai processi democratici.</p>	<p>Con spirito di collaborazione e correzione fraterna, gli E/G progettano e verificano azioni per sé stessi, per la propria comunità e per offrire un contributo alla/nella società, ispirati e guidati dai valori della Legge, della Promessa e del Motto.</p>	<p>È importante scegliere un momento e/o delle modalità che garantiscano a tutti la piena partecipazione e che permettano di vivere i consigli in un clima tranquillo e di rispetto.</p> <p>Sarà importante per i capi individuare e saper gestire i conflitti che potrebbero scaturire, facendo attenzione a curare gli aspetti relazionali e costruendo relazioni positive.</p>
<p>Consiglio Capi [Reg. E/G art. 20] [Man. cap. 3.3]</p>	<p>I capisquadriglia condividono con i capi la cogestione del reparto e la responsabilità verso gli altri. In esso il protagonismo dei ragazzi fa un vero salto di qualità: si consolida e trova forza nella capacità di ascoltare, leggere quanto occorre ai singoli e all'intera comunità, porre desideri e bisogni altrui accanto ai propri, spendersi per realizzarli concretamente.</p>	<p>Programma dell'anno di reparto. Ricaduta sulla comunità del proprio operato. Assumersi la responsabilità dei più piccoli per la buona riuscita delle esperienze proposte, come vera palestra di contribuzione alla crescita di giovani cittadini e cristiani.</p>	<p>Capi squadriglia o squadriglie invitate ad avere spazi di protagonismo anche quando vi sono eventi più ampi (es. gemellaggi, San Giorgio di Zona, ecc.). Partecipazione e/o promozione di spazi e luoghi di ascolto, confronto e scambio sul territorio, sia in contesti laici che ecclesiali (es. consulte di quartiere, gruppi diocesani).</p>	<p>Saper creare quella cornice all'interno della quale ciascun ragazzo e ragazza riesca a far emergere il proprio contributo per far sperimentare un processo decisionale partecipato. Saper guidare un discernimento comunitario che non è una votazione.</p>

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
<p>Impresa [Reg. E/G art. 26] [Man. cap. 6.3]</p>	<p>L'impresa è una palestra in cui si educa alla partecipazione attiva fin dall'ideazione, con la condivisione dei sogni dei singoli e l'individuazione di un sogno comune, attraverso il raggiungimento di una intesa che può comportare l'eventuale rinuncia di un'idea personale per accogliere un sogno/bisogno altrui. Nell'impresa, poi, ogni E/G ha un posto d'azione che lo rende corresponsabile e protagonista nel e per realizzare qualcosa di grande assieme. L'impresa è un esercizio di scouting volto a individuare necessità e bisogni per realizzare qualcosa di bello, importante per la propria piccola comunità di squadriglia, di reparto, della collettività. Le imprese sono orientate a lasciare un segno concreto, permettendo di scoprire l'importanza dell'impegno, la bellezza, la soddisfazione e la felicità che nascono dalla realizzazione del Bene comune.</p>	<p>Palestra di progettualità condivisa: scegliere, assegnare posti d'azione, lavorare insieme alla sua realizzazione ed infine verificarne l'esito. Spazio per ogni ragazzo/a di avere un proprio ruolo ed una propria responsabilità.</p>	<p>Comunità come attrice verso l'esterno. Guardandosi intorno, i ragazzi/e possono collaborare con associazioni/gruppi/organizzazioni. Imprese che escano fuori dalla propria comfort-zone, capacità di guardare oltre, anche a sogni più grandi che riguardano la comunità locale e il territorio: la mia felicità è essere anche utile alla felicità altrui (non necessariamente con altri ma sicuramente per altri).</p>	<p>Strumento principe nella programmazione dell'anno, sarà importante per i capi aiutare i ragazzi/e nell'individuazione dei propri posti d'azione, con l'attenzione che siano reali spazi di protagonismo che incidano sulla realizzazione concreta dell'impresa. Così rappresenteranno davvero per gli E/G la possibilità di mettere a disposizione competenze acquisite e condivise. Garantire ai ragazzi porte di accesso a questioni, situazioni, temi complessi, secondo codici e linguaggi che appartengano a loro. Attenzione a facilitare l'inserimento di E/G in un contesto di cui non conoscono le regole e il funzionamento come vera occasione di crescita, in cui siano comunque protagonisti o partecipi e non una mera presenza decorativa.</p>
<p>Competenza specialità, brevetti e campi [Reg. E/G art. 35,37, All. 5] [Man. cap. 4.5]</p>	<p>L'essere maestro di specialità e competenza permette di iniziare a sperimentare anche la realtà del servizio, intesa come mettere a disposizione dell'altro e, più avanti, della società, se stessi, le proprie conoscenze e competenze.</p>	<p>I campi rappresentano un'occasione di esperienza concreta di partecipazione attiva, vissuta congiuntamente da ragazzi e capi. Responsabilità della competenza: saper fare, fare e fare bene mettendo a disposizione degli altri sé e le proprie competenze.</p>	<p>Occasione di scoprire gli orizzonti diversi e più ampi oltre la comunità. Gruppi più ristretti favoriscono conoscenza/interazione con realtà terze.</p>	<p>Avere l'attenzione educativa di proporre ed indirizzare i ragazzi e le ragazze a scegliere la competenza che possa aiutarli a dare il meglio di sé in un contesto nuovo, assicurandosi che il ritorno sia generativo per sé stessi e per la comunità.</p>

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
<p>Gioco [Reg. E/G art. 23] [Reg. IB art. 23] [Patto Associativo] [Man. cap. 8]</p>	<p>Il gioco, soprattutto quello collaborativo, consente a ragazze e ragazzi di vivere e conoscere la realtà, di esprimere se stessi, di sviluppare creativamente le proprie doti, di acquisire il senso del gratuito, di cogliere capacità e limiti personali, di comunicare e collaborare con gli altri, educando al senso della gratuità inteso come operosità gioiosa e disinteressata; è lo stile con il quale vengono affrontate anche le difficoltà.</p>	<p>Il gioco è il mezzo per caratterizzare tutte le attività in un clima di gioia, di fiducia e di lealtà verso gli altri e verso sé stessi. Giocare “bene”, partecipare in modo vero, può essere visto come un servizio indiretto all’altro, favorendo il miglior contesto possibile. Organizzare/partecipare con altri un gioco significa concordare regole e/o accettare e rispettare quelle stabilite.</p>	<p>Nei grandi giochi, in particolare, è offerta a ciascun ragazzo e a ciascuna ragazza la possibilità di sperimentare, attraverso un ruolo attivo, l’avventura che deriva soprattutto dall’impegno complessivo e dalle difficoltà tecniche da affrontare.</p>	<p>Il capo gioca con gli esploratori e le guide: risveglia così l’entusiasmo del reparto e li aiuta ad assumere un atteggiamento più sereno e autentico. Il capo aiuta a comprendere l’importanza di regole condivise e a favorirne il rispetto.</p>
<p>Buona Azione [Reg. E/G art. 29] [Patto associativo] [Man. cap. 9.1]</p>	<p>La ragazza e il ragazzo vengono stimolati ad utilizzare e mettere a frutto le capacità acquisite, in una costante testimonianza di attenzione agli altri e di tensione al cambiamento in ogni ambiente di vita.</p> <p>La Buona Azione è l’impegno assunto dagli esploratori e dalle guide con la Promessa; aiutare gli altri in ogni circostanza e saper cogliere le occasioni adatte per farlo ogni giorno.</p>	<p>Lo scouting continuo per fare nel proprio piccolo (e nel grande) ciò che serve e di cui c’è bisogno, con un atteggiamento di attenzione a chi e cosa conosco e mi circonda, dalla Buona Azione all’impresa (il sogno mio che diventa pure sogno degli altri e per gli altri). Per poter aiutare gli altri bisogna essere capaci di farlo e bisogna entrare nell’ottica che le competenze acquisite vanno messe al servizio al prossimo.</p>	<p>Si sperimenta così il servizio, vale a dire l’esercizio di una successione pressoché continua e naturale di tante buone azioni. Divenendo pratica quotidiana, avranno l’opportunità di osservare, praticare, misurare i risultati di uno stile di vita che, in modo evidente e motivante, rende esplicito il proprio contributo alla sostenibilità sociale.</p>	<p>L’esercizio della Buona Azione, vera contribuzione che educa alla cittadinanza e allo sviluppo del senso civico, permette di sentirsi membri attivi di una società che può migliorare. Il capo ha il delicato compito di allenare lo sguardo del ragazzo/a a notare le esigenze che l’ambiente circostante presenta.</p>

BRANCA R/S All'interno della comunità R/S

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
<p>Comunità [Reg. R/S art. 9 e 11] [Reg. IB art. 20] [Man. cap. 3.2]</p>	<p>La comunità educa “naturalmente” alla partecipazione.</p> <p>Anche il sistema delle pattuglie con cui talvolta si elaborano scelte e progetti è un sistema di rappresentanza.</p> <p>La comunità è luogo di condivisione dei processi di partecipazione: da essa partono e ritornano le esperienze di partecipazione e contribuzione fuori dal gruppo.</p>	<p>La comunità R/S (sia in clan che in noviziato) costruisce ogni esperienza tramite scelte condivise.</p>	<p>Tutti gli ambiti della vita R/S.</p>	<p>Occorre curare che il processo decisionale sia efficace (porta a decisioni concrete), inclusivo (tutti hanno la possibilità di esprimersi, anche ricorrendo a tecniche differenti). Le decisioni sono prese non a maggioranza ma nella ricerca di obiettivi comuni e del bene di tutti, trovando una soluzione che accolga le opinioni di tutti e abbracci i bisogni di ognuno, con la consapevolezza che lasciamo sempre una traccia e che la sintesi tra istanze può implicare una rinuncia.</p>
<p>Carta di clan [Reg. R/S art. 15] [Man. cap. 7.1]</p>	<p>La carta di clan è strumento che consente al clan di orientare i suoi obiettivi comuni e identificare i mezzi per raggiungerli.</p>	<p>La comunità di clan.</p>	<p>La scrittura di una nuova carta.</p> <p>Orientare le azioni del programma della comunità.</p> <p>La verifica di esperienze significative.</p> <p>Il momento del punto della strada.</p>	<p>Rendere la carta di clan un documento vivo, utilizzarla in tutti i passaggi significativi della vita della comunità e nella programmazione/verifica dell'anno di comunità.</p>

STRUMENTI	A) ATTENZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
<p>Capitolo [Reg. R/S art. 23] [Man. cap. 7.2]</p>	<p>Attenzione nel processo che porta alla scelta dell'argomento: la partecipazione è vera quando il capitolo affronta problemi reali della propria realtà.</p> <p>Partecipare non significa semplicemente dare un'opinione, ma valutare con consapevolezza la complessità di un problema, tenendo a riferimento i valori (Legge, Promessa, Vangelo...).</p> <p>Si educa alla contribuzione nel dare concretezza; l'azione che viene realizzata dà concretezza al percorso fatto e consapevolezza che la realtà può essere realmente cambiata.</p>	<p>Occasione per agire e interagire con tutte le realtà esterne alla comunità R/S: parrocchia, enti, associazioni, territorio, avendo cura di rappresentare la comunità di appartenenza e di contribuire in modo attivo ed incisivo.</p>	<p>Le problematiche che emergono dall'osservazione del proprio territorio e del tempo che la comunità vive.</p>	<p>Non ridurre il capitolo ad un esercizio didattico, ma favorire approfondimenti che mettano in contatto con la realtà e azioni efficaci e verificabili.</p> <p>Porre attenzione a calibrare il giudizio in relazione alla complessità dei problemi e, al tempo stesso, con il fermo riferimento alla Costituzione, alla Parola e alla Legge scout.</p> <p>Sostenere la comunità perché il capitolo termini con una fase di azione reale.</p> <p>Attenzione ai ripetuti fallimenti, troppi e non accompagnati: lasciando il ragazzo da solo, si può farlo desistere dall'intraprendere strade nuove.</p>
<p>Veglia R/S [Reg. R/S art. 29] [Man. cap. 7.8]</p>	<p>L'occasione per trasformare le esperienze vissute e le riflessioni fatte in una testimonianza verso l'esterno; un racconto che coinvolge e contribuisce al cambiamento.</p>	<p>Proporre una veglia a destinatari fuori dalla comunità (la cittadinanza, la comunità parrocchiale...).</p>	<p>Tematiche significative, riflessioni che provengono da esperienze reali.</p>	<p>Sostenere una preparazione attenta. Gli strumenti e la realizzazione sono importanti quanto i contenuti.</p>
<p>Servizio [Reg. R/S art. 30] [Man. cap 3.2]</p>	<p>Partecipazione intesa come cambiamento reale.</p> <p>Si tratta di esporre i rover e le scelte ad un vissuto capace di indurre una estensione, una intensificazione e una rielaborazione continua dell'esperienza.</p>	<p>Secondo i bisogni del territorio, individuati anche tramite il Progetto educativo.</p>	<p>Il servizio extra-associativo può essere l'opportunità per favorire le esperienze di partecipazione e contribuzione.</p>	<p>Il servizio deve rispondere a bisogni reali del territorio e a obiettivi personali di crescita per il ragazzo/a. È luogo di relazione per gli R/S in cui poter accrescere le proprie competenze e donarsi in maniera sempre più adulta, orientando le proprie azioni verso il miglioramento e il cambiamento della realtà in cui si opera.</p>

STRUMENTI	A) ATTEZIONI EDUCATIVE E MODALITÀ D'INTERAZIONE	B) LUOGHI – CONTINUITÀ E PROGETTI	C) AMBITI	NOTE PER I CAPI/FORMAZIONE CAPI
<p>Percorsi di partecipazione e rappresentanza [Reg. R/S art. 7 e 7 bis] [Man. cap. 7.13]</p>	<p>Esercizio della rappresentanza, della partecipazione e della contribuzione.</p> <p>Occasione per vivere l'impegno di rappresentare la propria comunità, contribuire alla costruzione di pensiero e all'azione, in un contesto più ampio della propria comunità.</p> <p>Importante curare l'attenzione alla Progressione personale.</p>	<p>Interazione con i livelli associativi Zona e Regione o con altri soggetti sul territorio.</p>	<p>Le problematiche che emergono dall'osservazione del proprio territorio, ma anche temi di rilievo del momento per la società o per l'Associazione.</p>	<p>Curare il legame con i capi della comunità di riferimento. Ruolo importante degli Incaricati alla Branca del livello coinvolto. Attenzione alla Progressione personale. Attenzione al ritorno dei rappresentanti all'interno delle comunità di appartenenza. Valorizzare le competenze acquisite dai rover e dalle scelte in ambiti extra-scout, per armonizzare i diversi ambienti educativi e affettivi (scuola-casa- società).</p>

Partecipazione oltre la comunità R/S

Le ragazze e i ragazzi, invece, hanno bisogno più che mai di essere responsabilizzati, pensati e coinvolti, dalle istituzioni e dalla politica. (Matteo Lancini)

LUOGO	AMBITO	COME	VALORE EDUCATIVO / IMPATTO ASSOCIATIVO	ATTENZIONI
<p>Gruppo</p>	<p>Convocare i rover e le scelte per partecipare alla costruzione del Progetto educativo di Gruppo.</p>	<p>Arricchimento dell'analisi dell'ambiente e individuazione delle aree di intervento prioritario sul territorio.</p>	<p>Il servizio diventa non solo un compito affidato, ma un'azione condivisa e progettata insieme (adulti e ragazzi).</p> <p>L'impegno nel servizio individuale passa dall'essere proposto ai rover e alle scelte all'essere scelto e progettato insieme.</p> <p>La connessione tra Progetto educativo, Programma di unità di clan (e carta di clan) diventa effettiva.</p>	<p>Attenzione al linguaggio proprio della Branca. Attenzione anche a spiegare bene ai rover e alle scelte il contesto in cui sono chiamati a portare il loro contributo, specificando quale sarà il loro ruolo (es.: supporto nella lettura del bisogno del territorio) e quale sarà il ruolo della Comunità capi (es.: responsabilità nella definizione degli obiettivi educativi).</p>

LUOGO	AMBITO	COME	VALORE EDUCATIVO / IMPATTO ASSOCIATIVO	ATTENZIONI
Zona/ Regione	Coinvolgere i rover e le scolte per permettere loro di contribuire all'interno della propria Associazione.	Utilizzo dei percorsi di partecipazione e rappresentanza (art. 7 bis del Regolamento metodologico).	Esercizio della partecipazione e della rappresentanza. Costruzione di un pensiero comune che si arricchisce dello sguardo dei soci giovani.	Attenzione ad esplicitare il mandato, il motivo per cui i ragazzi vengono convocati e le "regole del gioco", cioè le modalità in cui è richiesto loro di partecipare. Garantire la contribuzione senza forzare le modalità democratiche proprie dell'Associazione, ma costruire il contesto in cui i ragazzi possano contribuire e costruire pensiero insieme agli adulti. Superare la dinamica del "semplice e incondizionato" ascolto, ma costruire dinamiche dialettiche ed interattive che creino reale costruzione di pensiero insieme.
Altri luoghi fuori dal contesto associativo: consiglio pastorale, consulte giovanili, comitati di quartiere etc. ...	Ambiti in cui il gruppo è chiamato a fare rete nella Chiesa e sul territorio per iniziative di interesse comune.	I rover e le scolte possono essere coinvolti in modalità continuativa. Questo tipo di partecipazione, vissuta anche come servizio individuale, si attua nel contribuire alle decisioni e alle azioni in questi contesti.	Abitua i ragazzi a portare significativamente la loro voce in un contesto fatto non solo di pari, ma con adulti in un contributo autentico. La partecipazione di capi e ragazzi insieme restituisce verso l'esterno un'immagine autentica di impegno dell'Associazione, non solo da parte degli adulti, ma da parte dei giovani innanzitutto.	Garantire l'adeguato accompagnamento: la presenza di un capo, può dare sostegno nel vivere dinamiche adulte ed esterne a quelle della propria comunità di riferimento; supportare nella crescita nel ruolo ricoperto. La responsabilità delle relazioni verso l'esterno rimane alla Comunità capi.

In sinergia e collegamento con quanto richiesto nella mozione 64/2022, si riportano alcune [esperienze raccolte dalla Branca R/S nazionale e ritenute significative come buone prassi di partecipazione](#).



**CAPI E RAGAZZI
PER UN MONDO
MIGLIORE**